

Piano lavoro, Buonavita (Cisl): Servono misure strutturali -

IL'innalzamento della qualità dei servizi alla collettività e la possibilità di costruire una concreta risposta in termini occupazionali per il territorio. Questi i due obiettivi fondamentali che il Piano per il Lavoro lanciato dal presidente De Luca dovrà perseguire: è quanto sostiene Doriana Buonavita, segretaria generale della Cisl Campania intervenuta all'iniziativa di oggi a Villa Pignatelli. Anche nella Pubblica Amministrazione vanno declinati e promossi i processi già previsti in Industria 4.0, per poter costruire una classe dirigente più competente, ringiovanita e competitiva. Le misure relative a formazione, sviluppo e crescita devono camminare a braccetto, in un percorso di virtuosismo funzionale in grado di produrre risultati tangibili e misurabili in termini di crescita dei livelli occupazionali prosegue Buonavita. Riteniamo che preliminarmente occorre un attento monitoraggio delle situazioni di precariato diffuse nel pubblico come nel privato, al fine di provare a tutelarle nella loro specificità. In tal senso avverte - è fondamentale avviare con immediatezza i tavoli di lavoro annunciati dallo stesso De Luca sul Precariato nella Sanità, Lavoratori Socialmente Utili, Bacini di crisi, per i quali le politiche attive messe in campo finora non hanno prodotto risultati significativi, e la Povertà nella sua accezione più ampia. Quella che oggi si inaugura come una nuova Costituente per il Mezzogiorno, dovrà impegnarsi per individuare, attraverso lo strumento della contrattazione, soluzioni mirate per un adeguato livello di rappresentanza di tali fenomeni, definire le regole di ingaggio mediante le quali il lavoratore accede alle possibilità di lavoro, il riconoscimento di una retribuzione certa e dignitosa, costruire tutele minime e concrete in termini di protezione sociale.

The screenshot shows the website 'il denaro.it' with a navigation menu including 'IMPRESE & MERCATI', 'CARRIERE', 'CULTURE', 'INCENTIVI', 'FUTURA', 'CRONACHE', 'RUBRICHE', and 'ALTRE SEZIONI'. The main article is titled 'Piano lavoro, Buonavita (Cisl): Servono misure strutturali' and is dated '13 giugno 2018'. It features a photo of Doriana Buonavita and a video player. The video player has a caption: 'CON I BIGA AL SECONDO, SONO LE LEZIONI A SEGUIRE GLI STUDENTI.' Below the video, there is a text snippet: 'L"innalzamento della qualità dei servizi alla collettività e la possibilità di costruire una concreta risposta in termini occupazionali per il territorio. Questi i due obiettivi fondamentali che il Piano per il Lavoro lanciato dal presidente De Luca dovrà perseguire" è quanto sostiene Doriana Buonavita, segretaria generale della Cisl Campania intervenuta all'iniziativa di oggi a Villa Pignatelli. "Anche nella Pubblica Amministrazione vanno declinati e promossi i processi già previsti in Industria 4.0, per poter costruire una classe dirigente più competente, ringiovanita e competitiva. Le misure relative a formazione, sviluppo e crescita devono camminare "a braccetto", in un percorso di "virtuosismo funzionale" in grado di produrre risultati tangibili e misurabili in termini di crescita dei livelli occupazionali - prosegue Buonavita - Riteniamo che preliminarmente occorre un attento monitoraggio delle situazioni di precariato diffuse nel pubblico come nel privato, al fine di provare a tutelarle nella loro specificità. In tal senso - avverte - è fondamentale avviare con immediatezza i tavoli di lavoro annunciati dallo stesso De Luca sul Precariato nella Sanità, Lavoratori Socialmente Utili, Bacini di crisi, per i quali le politiche attive messe in campo'.

On the right side of the page, there are several promotional banners: 'Guarda la Newsletter di oggi' for 'CARRIERE' (14 GIUGNO 2018), 'Guarda Confindustria News' for 'CONFININDUSTRIA' (9 GIUGNO 2018), 'Europe direct' (EUROPEAN UNION), and 'Infotraffico del 13 Giugno 2018' for 'Muoversi Video News del tuo browser non può currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' At the bottom right, there is a logo for 'CAPUTO 1924 Il mulino di Napoli'.

Il lavoro

Sud, il patto dei governatori "Uniti per il lavoro ai giovani"

De Luca presenta il piano da 104 milioni per la formazione negli enti pubblici. Nessun ministro all'evento

«Oggi Napoli si è riconsacrata capitale del Mezzogiorno». È Nello Musumeci, presidente di centrodestra della Sicilia, a emozionare la platea incoronando Vincenzo De Luca leader del Mezzogiorno. Il governatore della Campania incassa e ringrazia: « Sono orgoglioso che Napoli sia tornata capitale. Sì, capitale delle idee ». Teatro del Patto per il Mezzogiorno, firmato da sei presidenti di Regione, è Villa Pignatelli, scelta per la terza tappa del tour " la tua Campania". La tappa più importante: il lavoro, dopo la sanità e i trasporti.

Un memorandum per il rilancio del lavoro pubblico nel Mezzogiorno sottoscritto da De Luca e Musumeci con Mario Oliverio (Calabria), Donato Toma (Molise), Marcello Pittella (Basilicata) e Michele Emiliano (Puglia) che, assente per motivi istituzionali, ha dato comunque la sua adesione inviando l'assessore Sebastiano Leo. " Nei prossimi cinque anni - si legge nel documento - nel nostro Paese andranno in pensione circa 450 mila persone.

Occorre accelerare fortemente i tempi di reintegro. Per il Sud è una grande occasione per abbassare l'età media dei lavoratori e aumentare il numero dei laureati". Tutti obiettivi che "le sei regioni firmatarie condividono e che possono perseguire senza costi ulteriori di bilancio pubblico perché tutte le assunzioni verranno effettuate rispettando i vincoli di finanza pubblica vigenti". E ancora: "La Pubblica amministrazione deve tornare ad essere un pezzo fondamentale del motore dello sviluppo del Mezzogiorno".

Musumeci incorona Napoli e chiede aiuto alla Campania, al "modello De Luca" che, tra materiale cartaceo e slide, ha presentato il piano da 104 milioni di euro per formare diecimila giovani da immettere entro due anni nella pubblica amministrazione della Campania.

Il tutto gestito dal Foromez.

«Serve - incalza De Luca - un accordo politico. Impariamo a fare lobby. Un accordo per tutelare al meglio gli interessi attraverso una grande battaglia per il Mezzogiorno. Servono provvedimenti "choc" per dare speranza ai giovani, ma occorre anche che le regioni meridionali siano unite nella battaglia ai



tavoli in cui si decidono i giochi ».

Non inseriti nel programma, erano stati invitati, ma non sono venuti, il vicepremier Luigi Di Maio e le ministre della Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno (Lega) e del Sud Barbara Lezzi (Cinque stelle).

Una proposta che divide il centrodestra. Musumeci la sostiene, l' ex governatore campano Stefano Caldoro la bocchia: « Una truffa, un imbroglio, una patacca. Ecco il piano lavoro presentato dalla giunta campana e dal suo presidente. Si disciplinano diecimila posti che già ci sono. Il turn over riguarda le normali assunzioni nei Comuni, il fisiologico ricambio. Cosa fanno governo e Corte dei conti?».

Contraria anche Valeria Ciarambino, consigliere regionale Cinque stelle: « Un corso- concorso finanziato con il fondo sociale europeo e fatto passare come un piano per dare lavoro a giovani campani che, in realtà, è aperto a tutti i cittadini europei e potrebbe incidere poco o nulla nell' abbattimento di un tasso di disoccupazione arrivato ai massimi storici».

Di altro avviso Salvatore Ronghi, segretario federale di Sud protagonista: « Il piano avvia alla formazione e all' assunzione di diecimila giovani nella Pubblica amministrazione e apre il percorso a una strategia occupazionale e di sviluppo in tutto il Sud che presenta molti punti in comune con il nostro progetto».

Un piano rilanciato dal segretario regionale del Pd Assunta Tartaglione: « Come Partito democratico sosteniamo in pieno questa iniziativa. Organizzeremo una serie di incontri pubblici nei circoli per promuoverla e comunicarla ai cittadini e ai nostri militanti».

Su «l' innalzamento della qualità dei servizi alla collettività e la possibilità di costruire una concreta risposta in termini occupazionali » punta Doriana Buonavita, segretaria generale della Cisl Campania.

In sala magistrati, imprenditori, forze dell' ordine, professori e tanti politici. Secondo Domenico Gambacorta, presidente della Provincia irpina «per attuare il piano è necessaria un' intesa con il governo».

Polemico, proprio nei confronti del governo, il sindaco di Benevento Clemente Mastella: « Se faranno una legge per salvare solo il Comune di Napoli dai debiti scatterà la rivolta in tante città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTAVIO LUCARELLI

Regione Il governatore annuncia: diecimila unità da assumere nella pubblica amministrazione. Peccato si tratti solo di turn over

Lavoro, è ancora campagna elettorale

Caldoro: è una truffa. La Cisl: servono soluzioni certe e dignitose

CASERTA - Si è aperta ieri la campagna elettorale per ottenere il secondo mandato del governatore Vincenzo De Luca. Il lancio in pompa magna del Piano per il Lavoro ha visto protagonisti i presidenti delle regioni del Sud (Mario Oliverio della Calabria, Michele Emiliano della Puglia, Marcello Pittella della Basilicata, Donato Toma del Molise e Nello Musumeci della Sicilia) hanno firmato un Patto per l'occupazione nel Mezzogiorno. Un piano che prevede - secondo quanto annunciato dal presidente - un investimento da 104 milioni di euro e un percorso di 24 mesi per la formazione di giovani, "dopo una ricognizione sul fabbisogno di personale, con l'inserimento in tirocinio per migliaia di giovani, che potranno essere, in seguito, assunti a tempo indeterminato". Una sorta di Garanzia Giovani, ma con la speranza di ridurre assunzioni a tempo indeterminato. A prestare il fianco a De Luca tutti i colleghi del Mezzogiorno, che a livello di gradimento non se la passano meglio del numero uno di palazzo Santa Lucia (sono, ad esempio, lontani i tempi d'oro di Pittella in Lucania e quelli di Emiliano in Puglia) che si metteranno a lavoro per applicare il Piano, ognuno nella propria Regione. "La Funzione Pubblica - questi i dati forniti dal presidente campano - calcola che ci saranno 450mila unità di vuoto nelle piante organiche della Pa nei prossimi tre anni. Noi abbiamo calcolato che in Campania ci sarà un esodo di circa 7mila - 13mila occupati negli enti pubblici. Quindi, ci saranno 10mila unità da collocare nel sistema dei nostri Comuni. Gli enti locali troveranno sicuramente interesse ad assumere giovani, sulla base di graduatorie pubbliche e di un percorso di formazione che viene pagato dalla Regione. Non è una proposta miracolista ma, se l'idea comincia a prendere corpo, già a gennaio 2019 alcuni giovani inizieranno ad entrare nei nostri Comuni e a capire come funziona la macchina amministrativa".

Tutto bello, tutto fantastico, almeno fino a quando da più parti si mettono in evidenza le crepe del Piano. Il capo dell'opposizione Stefano Caldoro parla addirittura di truffa. "Si disciplinano 10mila posti di lavoro che già ci sono dice - il turn over. Sono le normali assunzioni nei comuni, il fisiologico ricambio, appunto normale amministrazione. La Regione se ne impadronisce per propaganda e fatto ancora più

Cronache di Caserta
Caserta
Giovedì 14 Giugno 2018 7

La decisione dopo la sollecitazione del MSS. Cianrambino: totale disorganizzazione e scelte errate del governo regionale

Ospedale del Mare, il Ministero: indagine sui ritardi

Il Pronto soccorso doveva aprire ad aprile: ancora nessuna chiarita in vista

LE PROMESSE DEL GOVERNATORE

-332 GIORNI

"In due anni la Campania sarà la prima regione d'Italia nella Sanità"

Vincenzo De Luca, 30.01.17

Regione Il governatore annuncia: diecimila unità da assumere nella pubblica amministrazione. Peccato si tratti solo di turn over

Lavoro, è ancora campagna elettorale

Caldoro: è una truffa. La Cisl: servono soluzioni certe e dignitose

di Antonio Lanese

CASERTA - Si è aperta ieri la campagna elettorale per ottenere il secondo mandato del governatore Vincenzo De Luca. Il lancio in pompa magna del Piano per il Lavoro ha visto protagonisti i presidenti delle regioni del Sud (Mario Oliverio della Calabria, Michele Emiliano della Puglia, Marcello Pittella della Basilicata, Donato Toma del Molise e Nello Musumeci della Sicilia) hanno firmato un Patto per l'occupazione nel Mezzogiorno. Un piano che prevede - secondo quanto annunciato dal presidente - un investimento da 104 milioni di euro e un percorso di 24 mesi per la formazione di giovani, "dopo una ricognizione sul fabbisogno di personale, con l'inserimento in tirocinio per migliaia di giovani, che potranno essere, in seguito, assunti a tempo indeterminato". Una sorta di Garanzia Giovani, ma con la speranza di ridurre assunzioni a tempo indeterminato. A prestare il fianco a De Luca tutti i colleghi del Mezzogiorno, che a livello di gradimento non se la passano meglio del numero uno di palazzo Santa Lucia (sono, ad esempio, lontani i tempi d'oro di Pittella in Lucania e quelli di Emiliano in Puglia) che si metteranno a lavoro per applicare il Piano, ognuno nella propria Regione. "La Funzione Pubblica - questi i dati forniti dal presidente campano - calcola che ci saranno 450mila unità di vuoto nelle piante organiche della Pa nei prossimi tre anni. Noi abbiamo calcolato che in Campania ci sarà un esodo di circa 7mila - 13mila occupati negli enti pubblici. Quindi, ci saranno 10mila unità da collocare nel sistema dei nostri Comuni. Gli enti locali troveranno sicuramente interesse ad assumere giovani, sulla base di graduatorie pubbliche e di un percorso di formazione che viene pagato dalla Regione. Non è una proposta miracolista ma, se l'idea comincia a prendere corpo, già a gennaio 2019 alcuni giovani inizieranno ad entrare nei nostri Comuni e a capire come funziona la macchina amministrativa".

Senza indicazioni da Roma nessuna decisione può essere valutata. E il Pd nazionale è fermo

Piddini campani con le mani legate

Solo quattro chiacchiere in direzione

CASERTA (Info) - Va in scena il dibattito regionale per la formazione della giunta regionale. I piddini campani sono in una situazione difficile, sia per quanto riguarda la strategia politica che per quanto riguarda le risorse umane. I piddini campani sono in una situazione difficile, sia per quanto riguarda la strategia politica che per quanto riguarda le risorse umane. I piddini campani sono in una situazione difficile, sia per quanto riguarda la strategia politica che per quanto riguarda le risorse umane.

grave mette a disposizione 100 milioni di fondi europei per posti che già ci sono o ci saranno. Si sprecano risorse per gestire propaganda. Cosa fa il Governo - si chiede Caldoro - atteso che si tratta di una competenza nazionale per assunzioni nei Comuni? E cosa fa la Corte dei Conti che è sempre attenta rispetto al rischio sprechi?". A dare addosso al governatore anche il Movimento 5 Stelle con Valeria Ciarambino. "Un espediente per spendere fondi europei entro il 31 dicembre prossimo così da evitare il disimpegno automatico - sostiene - Con un corso -concorso aperto a tutti i cittadini della Ue, ci troviamo di fronte al primo caso di un presidente di Regione che si preoccupa di dare lavoro a tutta Europa". Perfino i sindacati esprimono le proprie perplessità.

"Quella che si inaugura come una nuova Costituente per il Mezzogiorno - afferma Dorianita Buona vita, segretaria generale della Cisl Campania - dovrà impegnarsi per individuare soluzioni mirate, definire le "regole di ingaggio" mediante le quali il lavoratore accede alle possibilità di lavoro, il riconoscimento di una retribuzione certa e dignitosa, costruire tutele "minime" e concrete in termini di protezione sociale". Quindi fare qualcosa in più che proporre tirocini formativi con la promessa, e non la certezza, di un'assunzione a tempo indeterminato. Nulla di nuovo, insomma, sotto il sole di Santa Lucia.

LOREDANA LEROSE

L'analisi/2

IL RILANCIO CON IL RICAMBIO GENERAZIONALE

L'ultimo caso, sicuramente tra i più emblematici, riguarda Cava dei Tirreni: al concorso per 11 posti bandito dal Comune hanno risposto in 18mila, talmente troppi che il sindaco ha dovuto annullarlo non potendo coprire i costi e le spese organizzative con le pochissime risorse disponibili. A Castellammare di Stabia invece accade che non si riesca a trovare un ingegnere capo, sempre per il Comune.

Infatti, tutte le vecchie graduatorie per questo specifico incarico sono ormai esaurite. E si potrebbe continuare a lungo per dimostrare come il ricambio o l'adeguamento alle nuove competenze digitali del personale della pubblica amministrazione in Campania (e in tutto il Sud) sia una salita tanto impervia quanto infinita. Il Piano per il lavoro presentato ieri dal governatore della Campania Vincenzo De Luca prova a interrompere questa deriva sulla falsariga di quello che già è avvenuto nella confinante Basilicata. Sono stati infatti i lucani i primi ad avere annunciato e varato una procedura per l'assunzione di dipendenti pubblici per la copertura del turn over delle amministrazioni comunali locali mediante concorso. La differenza sta nei numeri: a Potenza il fabbisogno è stato calcolato in appena 350 unità su una popolazione di circa 500mila abitanti, in Campania se ne stimano 13.465 su una popolazione di oltre 5 milioni. Il numero - 13.465 appunto si riferisce peraltro quasi per intero (12.574 per la precisione) ai dipendenti assunti attraverso la vecchia legge 285 che stanno per giungere al capolinea della loro attività lavorativa (l'uscita entro il 2021) nei 550 Comuni della regione che li hanno utilizzati negli ultimi 30 anni. «Ma già adesso spiega Pasquale Granata che del Piano è stato uno dei principali punti di riferimento sappiamo che nei prossimi due anni matureranno il diritto alla pensione o andranno in prepensionamento almeno ulteriori duemila dipendenti di altri enti locali campani. Per non parlare poi dei piani per nuove assunzioni annunciati da società partecipate importanti come l'Eav, che punta a un fabbisogno di almeno altre 350 unità, o delle esigenze di rafforzamento di enti strategici per la sicurezza ambientale, come l'Arpac, che sicuramente in Campania è sottodimensionato». PREDISSESTO Insomma, gli spazi ci sono e sembrano affidabili anche i supporti statistici dal momento che sono stati censiti dall'Ifel, che è l'organo deputato ai fabbisogni della finanza locale su scala nazionale e che ha calcolato in 450mila i posti che si renderanno disponibili nel prossimo triennio in tutta la Pa, dalle Alpi a Pantelleria. Tutto il



meccanismo ruota intorno all' impegno dei Comuni (e degli altri enti interessati) ad assumere i giovani diplomati o laureati funzionali alle loro esigenze e che verranno reclutati dalla Regione attraverso un bando pubblico per essere successivamente formati dal Formez e dal sistema delle università. Se i Comuni non formalizzeranno la richiesta di personale per le loro piante organiche perderanno la possibilità di assumere. E non sarà una rinuncia di poco conto visto che, come nel caso di Castellammare di Stabia, tutte le graduatorie a scorrimento di concorsi precedenti sono state ormai esaurite. Per i Comuni, stremati dai tagli ai trasferimenti dallo Stato e alle prese con bilanci a dir poco traballanti (nel Mezzogiorno c' è la maggiore percentuale italiana di enti in predissesto o già dissestati), lo scenario sembra promettente. La Regione pagherà le spese con 104 milioni di euro del Fondo sociale europeo per il concorso e garantendo per i primi dieci mesi del corso di una somma pari a mille euro ciascuno per i selezionati. E loro, gli enti locali cioè, potranno recuperare efficienza (e trasparenza) in funzioni chiave al momento carenti o del tutto bloccate per mancanza di personale. Per non parlare della spinta all' innovazione e alla modernizzazione dei processi amministrativo-burocratici che arriverà dai nuovi assunti e che sembra sempre di più la sfida da vincere per mettere tutta la Pubblica amministrazione nazionale al passo dei tempi. CONCORSONE Naturalmente, però, la vera partita si giocherà con il bando per il concorso pubblico la cui emanazione è attesa in tempi relativamente brevi, forse già entro l' estate: non solo perché i due anni ipotizzati dal Masterplan presentato ieri, tra fabbisogno degli enti locali e assunzioni vere e proprie, sono una sfida da far tremare le vene e i polsi considerati i tristi precedenti per iniziative anche meno importanti o non così forti numericamente. Ma anche perché la sinergia tra Comuni e Regione, presupposto di base dell' iniziativa, dovrà essere funzionale al massimo livello, pena ritardi e appesantimenti che penalizzerebbero tanto gli enti locali quanto i giovani diplomati e laureati in attesa di entrare in servizio. Il fatto che rispetto agli annunci di qualche mese fa il numero dei potenziali posti disponibili si sia ridotto a livelli accettabili e dunque credibili è già un buon segnale. Come pure non va trascurato il via libera sostanziale dei sindacati che nel Pubblico impiego mantengono una forte rappresentatività. «Noi abbiamo proposto tra l' altro che nel bando dice Giovanni Sgambati, segretario regionale della Uil ci sia una riserva di posti maggiore per le donne e che il limite massimo si allargato a 40 anni», mentre Doriana Buonavita, leader regionale della Cisl, sottolinea l' esigenza di un «virtuosismo funzionale, nel senso che le misure relative a formazione, sviluppo e crescita devono camminare a braccetto per produrre risultati tangibili e misurabili anche su piano occupazionale». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nando Santonastaso